

Elenco

Il Secolo XIX 29 01 2022 In Liguria sbarca Omicron 2, trovati due positivi a Genova.....	1
Il Secolo XIX 29 01 2022 Dosi booster a 141 mila.....	2
Il Secolo XIX 29 01 2022 Eventi avversi, il ragazzo è stato ricoverato in Utic.....	4
Il Secolo XIX 29 01 2022 Green pass in scadenza per 100 mila liguri.....	5
Il Secolo XIX 29 01 2022 Turni e stipendi. Gli infermieri protestano.....	7
La Nazione 29 01 2022 Ha il virus ma niente tampone.....	8
La Nazione 29 01 2022 Il bollettino Covid.....	9
La Nazione 29 01 2022 Ricoverati con e per il Covid, ecco i dati.....	10

La variante sequenziata al San Martino. Ansaldo: «Il virus tende ad adattarsi all'uomo»

In Liguria sbarca Omicron 2, trovati due positivi a Genova «Sembra meno pericolosa»

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

Omicron 2, l'ultima variante del Covid che si è affacciata nel mondo, è arrivata anche in Liguria. Due i casi di pazienti positivi, entrambi nell'area genovese, per i quali la nuova mutazione del virus è stata sequenziata dal Laboratorio di Igiene dell'ospedale San Martino, guidato dal professor Giancarlo Icardi.

L'ARRIVO DI OMICRON 2 IN LIGURIA

Una comparsa rivelata ieri dalla struttura del principale ospedale della regione che collabora con l'Istituto superiore di sanità, che ha individuato due tra i primi casi di Omicron 2 in Italia. «Sono stati segnalati casi di questa ulteriore evoluzione virale del Covid, e che dovrebbe presentare più o meno le stesse caratteristiche di Omicron con qualche piccola differenza - racconta Andrea Orsi, dirigente dell'unità di Igiene del San Martino, professore universitario e braccio destro di Icardi - Sappiamo ancora molto poco di questa nuova variante, ma dalle primissime evidenze emerse in altri Paesi sembrerebbe avere un vantaggio di contagiosità rispetto a Omicron, che potenzialmente potrebbe essere spiazzata da Omicron 2. Ma è ancora troppo presto per dirlo».

Di una sostanziale uniformità dell'ultima variante rispetto alla "sorella maggiore" ha parlato ieri anche Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, per il quale «la variante Omicron 2 che però non differisce molto nelle caratteristiche rispetto ad Omicron 1» mentre il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, ha fatto il punto sulla diffusione nel Paese del nuovo lignaggio. «La variante Omicron ha soppiantato ormai quasi del tutto la variante Delta, con una prevalenza stimata al 17 gennaio del 95,8% contro il 4,2% - ha spiegato Brusaferro - All'interno si identifica anche il lignaggio BA.2, molto circolante in Europa e segnalato anche nel nostro Paese, in nove Regioni».

«PIÙ INFETTIVITÀ, MINORE GRAVITÀ»

Tra queste, anche la Liguria, dove la comparsa della nuova mutazione del virus è stata accolta con attenzione ma anche consapevolezza che si tratta della naturale evoluzione di qualsiasi virus. «Dobbia-



Il laboratorio delle analisi Covid al San Martino

BALOSTRO



ANDREA ORSI
DIRIGENTE UNITÀ DI IGIENE
OSPEDALE SAN MARTINO

«La mutazione sembrerebbe essere più contagiosa del ceppo originale. Ma è ancora troppo presto»

mo porre la giusta attenzione sulla comparsa di nuove varianti, ma dobbiamo sapere che i virus respiratori a Mrna hanno una tendenza drammatica a mutare - ha spiegato l'epidemiologo e direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo - Chi si occupa di virus respiratori sa che la comparsa di nuove varianti è all'ordine del giorno». Allo stesso tempo, secondo Ansaldo, «quando compare un virus pandemico influenzale tipicamente si comporta così: si adatta all'uomo e le varianti sono a favore della contagiosità. Il virus non ha alcun interesse a uccidere le persone, anzi, quindi aumenta l'infettività e diminuisce la patogenicità: il passaggio da forme più pato-

geniche a forme a maggiore infettività è la storia dei virus quando si adattano alla comunità umana. È quello che in molti si auguravano per il Covid».

OMICRON AL 95,8% IN LIGURIA

La speranza è che Omicron 2 possa essere più contagiosa ma ancora meno grave, favorendo quel passaggio dalla fase pandemica a quella endemica nel quale molti esperti intravedono la possibile via d'uscita dal Covid. Qualche elemento in più lo aggiunge l'infettivologo Matteo Bassetti, basandosi sull'esperienza della Danimarca, il Paese europeo in cui Omicron 2 si è fin qui diffusa in maniera più preponderante. «I dati della Da-

nimarca, che è oggi il Paese del mondo con una maggiore circolazione della variante Omicron 2 ci dicono che a fronte di un aumento del 50% della circolazione del virus si è assistito a una riduzione del 60% delle ospedalizzazioni - ha sottolineato il direttore di Malattie Infettive del San Martino - Omicron 2 è una variante più contagiosa rispetto a Omicron 1 ma certamente meno patogena soprattutto a livello polmonare. Andiamo verso una circolazione contemporanea di Omicron 1 e 2: dal punto di vista clinico non c'è una grande differenza, siamo di fronte a malati con un quadro meno grave rispetto a Delta: e i dati ci dicono che sia su Omicron che su Delta la tripla dose di vaccino protegge al 70% dalle infezioni sintomatiche e oltre il 95% per quanto riguarda le forme più impegnative».

Se lo scenario più plausibile per il prossimo futuro sembra quello di una coesistenza tra le due versioni di Omicron, il nuovo report settimanale dell'Istituto superiore di Sanità ha certificato ieri come Delta sia ormai quasi sparita dalla circolazione, sia in Italia che in Liguria. Se la percentuale di Omicron nel Paese è arrivata a coprire il 95,8% dei casi sequenziati nei 124 laboratori accreditati che collaborano con l'Iss, in Liguria il dato è sostanzialmente omogeneo, con il 95,6% di Omicron e un 4,4% residuo di Delta, dati che arrivano a coprire fino allo scorso 17 gennaio. In particolare, sui 45 campioni relativi alla Liguria, in 43 casi è stata rintracciata Omicron e nei restanti 2 la variante Delta. —

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Dosi booster a 141 mila Oltre 7 mila i contagiati

LA SPEZIA

Cresce il numero di pazienti ricoverati per Covid negli ospedali spezzini. Ieri i ricoverati erano 88, otto in più rispetto al giorno prima, mentre in Terapia Intensiva ci sono 5 pazienti. In provincia ci sono stati 592 nuovi tamponi positivi e attualmente gli spezzini ammalati di Covid-19 sono 7558. A questo nu-

mero vanno aggiunti altri 1672 residenti in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti diretti con pazienti positivi.

Negli hub vaccinali della provincia ieri sono state somministrate 1980 dosi di vaccino per quanto riguarda le prime e le seconde iniezioni, mentre le booster sono arrivate a quota 141.840. Ieri nell'ospedale San Bartolomeo

di Sarzana erano ricoverati 83 persone positive e di queste tre si trovano in Terapia Intensiva. Nell'ospedale Sant'Andrea della Spezia i ricoverati affetti da Covid-19 sono 5 e due di loro sono in Rianimazione.

E nel capoluogo l'attenzione sulle scuole resta alta. «Omicron ha generato il 6% dei positivi nella fascia scolastica in Liguria, con circa 5 mila casi alla settimana tra elementari e medie – ha detto il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo a margine dell'incontro tra la Regione e i sindacati della scuola – Per dare un termine di paragone, un picco influenzale porta ad un'incidenza di 3-4 volte inferiore

rispetto al Covid-19». Tutti i giorni si registrano numerosi casi di scolari e studenti positivi. Anche tra gli insegnanti e il personale e sono molti i contagiati e le famiglie hanno paura.

Intanto Asl 5 ricorda che sono aperte le vaccinazioni anti Covid 19 per i bambini della fascia di età tra i 5 e gli 11 anni.

I più giovani possono essere vaccinati alla Spezia alla Casa della Salute di Bragarina il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 19 e all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana: il venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 13.

—

S. COLL.

La posizione della Asl sul caso del giovane che aveva ricevuto Moderna anziché Pfizer

«Il ragazzo è stato ricoverato in Utic Eventi avversi, un caso su diecimila»

L'INTERVENTO

Riceviamo e pubblichiamo da Asl5: In merito agli articoli inerenti la vicenda del ragazzo diciannovenne ricoverato per miocardite usciti ieri e oggi (27/28-01/2022) sul *Secolo XIX*, la Direzione Generale di ASL5 specifica quanto

segue: - Il paziente non è mai stato intubato, né mai ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva bensì in quello di Cardiologia (UTIC) - In seguito alla patologia sviluppata dal ragazzo dopo le prime due dosi di vaccino a mRNA si ritiene che la reale problematica da affrontare non sia la scelta della marca del vaccino (Spikevax/Moderna piuttosto che Comir-

naty/Pfizer) per la somministrazione della terza dose, ma la valutazione sull'opportunità di sottoporre o meno il paziente alla terza dose della vaccinazione con un vaccino a mRNA, data la sua storia clinica. I due vaccini, infatti, hanno il medesimo meccanismo di azione, il che li rende interscambiabili. Pur non essendo provato un nesso certo di causali-



La vaccinazione di un ragazzo

tà tra la patologia insorta nel paziente e le due dosi di vaccino somministrate (va anche precisato che nell'anamnesi vaccinale il pazien-

te ha dichiarato di non aver avuto nessun sintomo dopo la somministrazione della prima dose differentemente da quanto riportato negli articoli di stampa), questo non può essere, comunque, escluso.

Infatti, letteratura accreditata e consolidata dimostra che vi è un rischio noto di miocardite e pericardite in seguito alla vaccinazione con i vaccini COVID-19 Comirnaty e Spikevax, soprattutto nei giovani maschi, come da articolo presente sul sito dell'Aifa – Agenzia Italiana del Farmaco (<https://www.aifa.gov.it/-/aggiornamento-sul-rischio-di-miocardite-e-pericardite-con-vaccini-mrna>). “Sulla base dei da-

ti esaminati, il PRAC (Comitato per la valutazione dei rischi in farmacovigilanza, ndr) – si legge nel testo - ha stabilito che il rischio per entrambi questi eventi è complessivamente “molto raro”, il che significa che può essere colpita fino a una persona su 10.000 vaccinate. Inoltre, i dati mostrano che l'aumento del rischio di miocardite dopo la vaccinazione è maggiore nei maschi più giovani. La miocardite e la pericardite possono svilupparsi entro pochi giorni dalla vaccinazione e la maggior parte dei casi si sono manifestati entro 14 giorni. Sono stati osservati più spesso dopo la seconda somministrazione».

Da febbraio diminuisce la durata del documento. Cala la pressione sugli ospedali della regione

Green pass in scadenza per 100 mila liguri Corsa contro il tempo per mettersi in regola

IL RETROSCENA

GENOVA

Poco più di 100 mila liguri hanno il Super Green pass in scadenza dal 1° febbraio, data in cui entreranno in vigore le nuove misure del governo sulla durata del certificato verde rafforzato. Una platea ampia di cittadini, anche se negli ultimi dieci giorni sono oltre 33mila quanti si sono messi in regola con le nuove scadenze.

A tastare il polso del varie-

gato insieme di liguri che dovranno adeguarsi alla nuova durata del certificato verde è Liguria Digitale, la società che cura l'aspetto informatico di Regione Liguria e che monitora costantemente l'andamento della campagna vaccinale ligure. Secondo gli esperti alla mattinata di ieri i liguri con il Super Green pass in scadenza dal 1° febbraio sono 100.102, di cui 20.232 nell'Asl 1 Imperiese, 14.816 nel territorio della provincia di Savona, 40.615 nell'Asl 3 genovese, 8.269 nel Tigullio e 16.170 in provincia della Spezia. Numeri che compren-

L'ALLARME DEL MINISTERO

«Certificato sospeso» Ma sono mail false

Stanno circolando email false da un mittente che si finge il Ministero della Salute. «Se hai ricevuto un'email con oggetto "Attenzione: Certificazione verde Covid-19 sospesa", inviata da "ministero-dellasalute.pro.it", **NON** proviene dal Ministero della Salute, ma si tratta di un tentativo di phishing», avverte il ministero. Il phishing è un tipo di truffa effettuata su Internet per ottenere informazioni da usare impropriamente.

dono non solo chi non ha ancora ricevuto la terza dose (avendo fatto la seconda prima del 4 agosto 2021, a 180 giorni dal 1 febbraio) ma anche quanti, a ieri mattina, non avevano ancora fissato un appuntamento per il booster entro il 31 gennaio. Ma non basta, perché la stima di Liguria Digitale tiene conto anche delle variabili in campo: la quota di guariti da meno di sei mesi, chi ha anticipato il booster, chi ha ricevuto il monodose Johnson&Johnson prima del 5 agosto e, in caso di malattia, è guarito prima di quella data. Le uniche



Controlli del Green pass a Genova

PAMBIANCHI

incognite, che non possono essere quantificate per definizione, riguardano la quota di chi ha ricevuto il booster fuori regione e i casi di "positivi fantasma". Ovviamente stimare la platea di chi tra appena quattro giorni avrà il certificato verde in scadenza, è un'operazione che si espone al rischio di continui cambiamenti del quadro. Chi viene dichiarato guarito nei prossi-

mi quattro giorni, ad esempio, anche se in scadenza perché senza terza dose, avrà comunque il Green pass rinforzato: in quel caso da guarito e non da vaccinato.

Per quanto riguarda il fronte del contagio, ieri il nuovo report dell'Istituto superiore di Sanità ha aggiornato il quadro epidemiologico, con la Liguria che si conferma in zona gialla. «Secondo l'ultimo re-

port del Ministero della Salute, in terapia intensiva sono occupati il 17% dei posti letti totali mentre in area medica il 39%. Questo grazie ai vaccini che ci stanno preservando dalla forma più grave della malattia», ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti. I nuovi positivi ieri sono stati 4.668, emersi da 29.631 tamponi (di cui 5.167 molecolari e 24.464 test antigenici rapidi), con un tasso di positività del 15,75%, a fronte del 13,7% registrato a livello nazionale. «Nelle ultime due settimane - ha spiegato il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi al consueto appuntamento stampa del venerdì - abbiamo osservato un'incidenza stabile, con una tendenza alla diminuzione».

Stabile la situazione degli ospedali, con 758 posti letto occupati, uno in più rispetto a ieri. Tra questi i malati in terapia intensiva sono 40, co-

me ieri, di cui 26 non vaccinati. «Si chiude una settimana abbastanza tranquilla - ha aggiunto Angelo Gratarola, coordinatore del Dipartimento regionale Emergenza - dove la circolazione virale non ha creato grandi problemi negli ospedali, né in media intensità né in terapia intensiva» mentre il direttore di Malattie infettive del San Martino, l'infettivologo Matteo Bassetti, ha parlato di «una settimana tranquilla che si chiude, caratterizzata da molte più dimissioni che ingressi».

Nel bollettino di ieri sono stati registrati anche 11 nuovi decessi, persone morte tra mercoledì e giovedì, due al Villa Scassi e tutti gli altri negli ospedali del ponente ligure, tra Sanremo, Bordighera, Savona, Albenga: avevano tra 66 e 95 anni. —

M. D. F.

Gli infermieri protestano «Turni più umani e stipendi adeguati»

Temi locali e nazionali alla manifestazione degli iscritti al Nursind ieri in città
«Il rapporto operatori-pazienti dovrebbe essere 1 a 6, alla Spezia è di 1 a 12»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Gli infermieri spezzini del sindacato Nursind hanno manifestato ieri mattina in piazza Mentana contro il governo che non riconosce e valorizzare i propri operatori dopo tutto quello che hanno subito e dopo tutto quello che hanno fatto e stanno facendo. Un grido di aiuto da chi ogni giorno lavora in corsia ed è costretto a turni massacranti.

«Siamo in piazza per manifestare e far conoscere anche agli spezzini che il governo ci ha abbandonato – ha detto il segretario della sezione spezzina del Nursind Assunta Chiocca – Sono necessarie assunzioni, nuovi concorsi pubblici, ma non otteniamo risposte adeguate. Il Covid ha colpito duro anche tra di noi e non ne siamo ancora fuori. Ad oggi in Asl5 abbiamo oltre 60 colleghi a casa perché hanno contratto il Covid-19 e sono più di venti quelli non vaccinati che sono stati sospesi. La situazione è difficilissima, ma il governo non si se ne interessa».

La sindacalista ha snocciolato i numeri. «Gli infermieri italiani guadagnano circa 1500 euro al mese ed hanno ricevuto una proposta aggiuntiva di 75 euro mentre in Francia ai colleghi sono stati riconosciu-



I sindacalisti del Nursind parlano in piazza Mentana

ti 183 euro. Non solo. Ai colleghi impegnati nei reparti di Rianimazione la Sanità d'Oltralpe ha riconosciuto altri 100 euro».

Inoltre in Germania gli infermieri arrivano a prendere uno stipendio di 2800 euro e in Inghilterra 2200. È anche questo uno dei motivi che negli ultimi anni ha indotto molti nostri giovani infermieri a trasferirsi all'estero dove, da sempre, gli infermieri italiani sono molto ricercati per il loro elevato grado di preparazione.

«Oltre alle giustissime recri-

minazioni salariali ed alla indignazione per l'indifferenza delle istituzioni nei confronti degli infermieri che hanno retto l'urto della pandemia facendo miracoli, occorre fare risalire anche la questione della carenza degli organici che, si può essere estera a tutte le realtà territoriali, ma che nella nostra diventa l'emergenza nell'emergenza – ha spiegato Valter Chiappini, infermiere in pensione che rappresentava il Manifesto della sanità locale – Basta ricordare che la media del resto della Liguria si attesta a 7,3 infermieri ogni

mille abitanti mentre l'Asl 5 si ferma clamorosamente a 4,8. Vuol dire che per portare in pari la media alla Asl5 mancano ben 489 infermieri, senza contare le paurose carenze di oss e di altre figure dai medici ai tecnici. Non credo possa reggere a lungo l'abnegazione e la dedizione che la categoria ha dimostrato in questi due anni di pandemia, peraltro mal gestita soprattutto nel nostro territorio – sottolinea Chiappini – Siamo a fianco del personale per ottenere servizi migliori a vantaggio degli utenti e miglioramento di vita degli operatori. Non ci si divide: ci si unisce per le giuste repriminzioni di un servizio sanitario pubblico degno di cittadini di serie A».

«Invece di un infermiere ogni sei pazienti come è previsto, alla Spezia il rapporto è di uno a 12 e questo non va bene – ha aggiunto Donatella Riccio – E va ricordato che il Covid non deve essere il pretesto per chiudere gli altri servizi sanitari necessari alla popolazione. Siamo alla quarta ondata: si devono attrezzare, i malati esistono e noi diciamo no alla sanità privata Il servizio Sanitario nazionale non è gratis: lo paghiamo tutti noi tramite le tasse. Per questo esigiamo una sanità di qualità». –

[Un nuovo caso di tardivo tracciamento](#)

Ha il virus ma niente tampone Non può dimostrare la guarigione

E' capitato a uno spezzino di 23 anni contagiato assieme a padre, madre e fratello. Ma lui è stato 'dimenticato'

LA SPEZIA

Nuovo caso di uno spezzino che ha contratto il covid, ma l'Asl non gli ha fatto il tampone e quindi la sua positività non risulta. E ora, col green pass scaduto e dovendo ancora fare la seconda dose del vaccino, si ritrova bloccato a causa del tardivo tracciamento. E' capitato a un ragazzo di 23 anni, S.Q., che

è stato contagiato insieme alla sua famiglia, padre, madre e fratello. Ma mentre loro sono stati chiamati per il tampone, lui invece no. Pertanto è un contagiato 'fantasma', non può avere il green pass per la guarigione e non può fare neppure la seconda dose perché appena guarito. Con evidenti problemi anche sul lavoro, dove deve presentare il tampone tutti i giorni sottoponendosi alle lunghe code in farmacia, mentre invece avrebbe diritto alla certificazione verde.

Durante il periodo di quarantena in casa, dimenticato dall'Asl e avendo scoperto di essere positivo perché si è fatto da solo un



CONTAGIATO 'FANTASMA'

Non gli è stato dato il green pass per la guarigione e non può fare neppure la seconda dose del vaccino

tampone antigenico, ha chiesto se poteva andare a fare il tampone in farmacia. Ha telefonato e gli è stato risposto che, sapendo già di essere positivo, non poteva muoversi. Così quando finalmente è stato sottoposto al tampone, è risultato negativo. E quindi non ha potuto dimostrare di aver preso il covid e di essere guarito, perché il tampone positivo fatto da solo non vale. Che l'aumento esponenziale dei contagi a cavallo tra le festività natalizie e l'avvento del nuovo anno abbia generato delle difficoltà nel tracciamento di Asl 5, non è una novità. Ma è certo che a causa dei ritardi nel tracciamento, per il momento il giovane spezzino non potrà beneficiare di un green pass aggiornato e questo perché secondo le indicazioni una persona guarita da covid deve attendere almeno 4 mesi prima di sottoporsi a nuova vaccinazione.

M.B.

I NUMERI

Ospedalizzazioni stabili nel territorio ligure

Oltre 14mila le dosi di vaccino sono state somministrate ieri. Alla Spezia 592 nuovi positivi

1 Nuovi casi

Sono 4.668 i nuovi positivi al coronavirus in Liguria su un totale di 5.167 tamponi molecolari e 24.464 tamponi antigenici processati. Alla Spezia sono risultati 592 positivi, a Chiavari 493, a Genova 2061, a Savona 2554, a Imperia 682

2 In corsia

Pressoché stabili i ricoverati nel territorio ligure. Sono in totale 758 (1 in più) rispetto al dato precedente, con 40 pazienti in terapia intensiva di cui 26 non vaccinati e 14 vaccinati. Al San Bartolomeo i ricoverati sono 83 (7 in più) di cui tre pazienti in intensiva



3 La profilassi

Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 14.486 dosi di vaccino. Le terze dosi somministrate in tutto sono 772.084. Gli attuali positivi sono 61.184 in Liguria (1.599 in meno). A casa in isolamento 46.037 persone (1.584 in più), in sorveglianza 12.473

Ricoverati 'con' e 'per' il Covid, ecco i dati

Quaranta pazienti su 79 hanno scoperto di essere positivi solo all'arrivo in ospedale. Toti: «Tampone solo a chi presenta i sintomi»

di **Roberta Della Maggesa**
LA SPEZIA

Le richieste avanzate al Governo dai presidenti di Regione sono chiare: stop al sistema della suddivisione in fasce di colore, una semplificazione delle quarantene scolastiche e, soprattutto, una chiara distinzione tra i ricoverati 'con' e 'per' il Covid. Temi particolarmente cari anche al governatore Giovanni Toti che da settimane si batte in conferenza Stato-Regioni per ottenere una revisione dei criteri di gestione della pandemia al passo con i tempi e coerente con il quadro epidemiologico. Regole nuove che superino l'attuale 'tamponificio' - nella sola Liguria dall'inizio di gennaio sono stati eseguiti oltre un milione e 300mila test - e utili a evitare che la lotta al virus si trasformi in un campo minato di cavilli e burocrazia.

I numeri raccolti nelle ultime ore nello Spezzino sembrerebbero avvalorare le posizioni del 'partito dei governatori'. Dal primo gennaio a oggi tra il Sant'Andrea della Spezia e il San Bartolomeo di Sarzana ci sono stati in tutto 79 ricoveri Covid (tra quel-



li registrati come tali all'atto di accesso in ospedale e quelli catalogati sotto questa etichetta successivamente). Ma solo 39 dei 79 pazienti accolti in corsia sono arrivati al pronto soccorso con una diagnosi di positività già in tasca e presentando i chiari sintomi dell'infezione. Le altre 40 persone hanno bussato all'ospedale per ben altre ragioni - dall'evento traumatico

all'appendicite, alla patologia medica - e hanno scoperto di essere state contagiate da Sars Cov-2, solo casualmente e per effetto del tampone eseguito durante l'accettazione. Non solo, di questi 40 pazienti la maggior parte è rimasta asintomatica per tutta la durata della degenza e solo 17 tra loro hanno cominciato a manifestare i segni dell'infezione nel periodo del ricovero. «Si tratta di dati

Paziente assistito in ospedale. Sopra, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti

che rendono evidente e sottolineano quanto le proposte avanzate dai presidenti di regione - così Toti commenta i dati de La Nazione - siano coerenti con la fase della pandemia che stiamo vivendo oggi, proprio grazie alla poderosa campagna vaccinale che portiamo avanti da più di un anno. Il conteggio dei malati Covid, in questo momento, dovrebbe considerare solo coloro che vengono ricoverati per la patologia specifica, e non quelli che arrivano in ospedale per altre patologie e risultano positivi. Il sistema che continuiamo a utilizzare è obsoleto, e va cambiato in fretta: non parlo solo del conteggio dei malati, ma anche della classificazione delle regioni in colori. È necessario cambiare regole e approccio anche per quanto riguarda il tracciamento, e tamponare solo chi presenta i sintomi. Le regole attualmente in vigore hanno sovraccaricato il sistema, trasformandolo in un vero e proprio 'tamponificio' privo di utilità».